



*Relazione Annuale relativa all'esercizio 2007
sulla Corporate Governance*

INDICE

1. Struttura di Governance e Profilo dell'Emittente	3
1.1 <i>Struttura di Governance</i>	3
1.2 <i>La mission del Gruppo Parmalat</i>	3
2. Capitale sociale e azionariato	4
2.1 <i>Capitale sociale</i>	4
2.2 <i>Azionariato</i>	4
2.3 <i>Informazione sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis TUF)</i>	5
3. Consiglio di Amministrazione	6
3.1 <i>Composizione e Nomina</i>	6
3.2 <i>Ruolo del Consiglio di Amministrazione</i>	11
3.2.1 <i>Il ruolo del Consiglio di Amministrazione</i>	11
3.2.2 <i>Il Codice di Autodisciplina Parmalat</i>	12
3.3 <i>Riunioni del Consiglio di Amministrazione</i>	14
4. Trattamento delle informazioni societarie	14
5. Comitati Interni al Consiglio di Amministrazione	15
6. Comitato per il Contenzioso	15
7. Comitato per le Nomine e le Remunerazioni	16
8. Remunerazioni degli Amministratori	16
9. Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance	16
10. Sistema di Controllo Interno	17
10.1 <i>Società di Revisione</i>	19
10.2 <i>Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili</i>	19
11. Linee guida sulle operazioni con parti correlate	20
12. Nomina dei Sindaci	21
13. Sindaci	21
14. Rapporti con gli Azionisti	23
15. Assemblea dei Soci	23
16. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	24
17. Informazioni sull'adesione al Codice	24

1. Struttura di Governance e Profilo dell'Emittente

1.1 Struttura di Governance

La struttura di *Corporate Governance* della società è l'insieme delle norme e dei comportamenti adottati per assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo. La presente relazione è stata redatta secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana e con riferimento alla *best practice* internazionale ed illustra l'evoluzione della *Corporate Governance* di Parmalat SpA nel corso del 2007.

Parmalat ha adottato il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA (di seguito, per brevità, il "Codice"). Il Consiglio di Amministrazione di Parmalat ha approvato un proprio codice di autodisciplina che, nella presente Relazione, viene citato quale "Codice di Autodisciplina Parmalat" e viene meglio trattato al successivo punto 3.2.2.

L'organizzazione societaria di Parmalat è basata sul cosiddetto "modello tradizionale" fondato sui seguenti organi: assemblea dei soci, consiglio di amministrazione (assistito da comitati consultivi), collegio sindacale, nonché, a parte, la società di revisione (organo esterno).

Il modello di *Governance* è completato dal complesso di poteri e deleghe, dalle procedure per il controllo interno, dal codice di autodisciplina Parmalat, dal codice di condotta e dal codice di comportamento in materia di *internal dealing* e dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01, tutti approvati dal Consiglio di Amministrazione, cui devono attenersi tutti i membri dell'azienda: amministratori, sindaci e dipendenti.

La presente relazione è consultabile sul sito della società all'indirizzo: www.parmalat.com – sezione *Corporate Governance* ed è altresì riprodotta nella Relazione sulla Gestione dell'esercizio 2007.

1.2 La mission del Gruppo Parmalat

La missione del Gruppo è individuata nel Codice di Condotta consultabile al sito della Società: www.parmalat.net → *Corporate Governance*.

Tale Codice costituisce l'insieme di principi che, enunciati in via generale, trovano poi necessaria applicazione nelle regole, nelle norme e nelle procedure che disciplinano le specifiche attività di Parmalat. Attraverso il Codice di Condotta viene quindi presentato lo *standard* di comportamento che tutti i collaboratori, intesi come gli amministratori, i dipendenti e coloro i quali, indipendentemente dalla qualificazione giuridica del rapporto, operano sotto la direzione o vigilanza del Gruppo, sono tenuti a rispettare e far osservare. I valori e le regole di condotta del Codice di Condotta Parmalat costituiscono la base della cultura aziendale, sulla quale si fonda l'attenzione per l'eccellenza qualitativa ottenuta dalla continua innovazione tecnologica, nell'ottica della massima garanzia e protezione dei consumatori. Le norme contenute, infatti, si configurano come strumento posto a tutela dell'affidabilità, del patrimonio e della reputazione aziendale, nel rispetto di tutti gli interlocutori di riferimento. Pertanto il Codice di Condotta Parmalat si applica a tutte le società del Gruppo, in Italia e all'estero, avuto riguardo alle diversità culturali, politiche, sociali, economiche e commerciali. Il Codice di Condotta Parmalat è suddiviso in tre sezioni; nella prima sezione viene appunto individuata la *Mission* del Gruppo.

La definizione della strategia del Gruppo Parmalat è basata sull'identificazione di una chiara missione a livello globale. Parmalat intende consolidare la propria posizione di *player* primario a livello nazionale e globale; conseguentemente la *mission* del Gruppo Parmalat viene identificata come segue:

"Parmalat è un gruppo alimentare italiano a strategia multinazionale al servizio del benessere dei suoi consumatori nel mondo, il cui obiettivo finale è la creazione di valore per tutti i propri azionisti nel rispetto dell'etica degli affari e l'assolvimento di una funzione sociale, contribuendo alla crescita professionale dei dipendenti e collaboratori e trasferendo elementi di progresso economico e civile alle Comunità in cui opera.

Parmalat intende affermarsi come uno dei principali operatori mondiali nel settore degli "alimenti funzionali ad alto valore aggiunto" per la corretta nutrizione ed il benessere dei consumatori, raggiungendo

un'importante leadership in alcune selezionate categorie di prodotto ed in alcuni paesi ad elevato potenziale per il Gruppo.

Le categorie chiave per il Gruppo sono il latte con i suoi derivati e le bevande di frutta, alimenti di valore insostituibile nell'alimentazione quotidiana.”

2. Capitale sociale e azionariato

2.1 Capitale sociale

Si ricorda che in seguito all'omologa della Proposta di Concordato con i creditori del gruppo Parmalat in Amministrazione Straordinaria, il 1 ottobre 2005 sono state trasferite a Parmalat SpA tutte le attività (con alcune specifiche esclusioni) delle entità giuridiche parti della Proposta di Concordato (Parmalat SpA, Parmalat Finanziaria SpA, Eurolat SpA, Lactis SpA, Parmalat Netherlands BV, Parmalat Finance Corporation BV, Parmalat Capital Netherlands BV, Dairies Holding International BV, Parmalat Soparfi SA, Olex SA, Geslat Srl, Parmengineering Srl, Contal Srl, Panna Elena CPC Srl, Centro Latte Centallo Srl, Newco Srl), comprensive di tutti i diritti su beni mobili ed immobili, materiali ed immateriali, aziende, contratti in essere e ogni diritto ed azione già spettanti alle suddette società.

A fronte dell'acquisizione delle attività sopra citate Parmalat SpA ha assunto l'obbligo, tra l'altro, nei confronti dei creditori del Gruppo Parmalat in Amministrazione Straordinaria, di procedere – per il tramite della Fondazione Creditori Parmalat - all'emissione delle azioni di spettanza dei creditori chirografari concorrenti, nonché alla distribuzione delle azioni e dei *warrant* agli aventi diritto in conformità a quanto previsto nell'ambito della Proposta di Concordato.

In seguito all'assegnazione delle azioni come sopra indicato, il capitale sociale deliberato, pari ad Euro 2.025.087.908, risulta alla data del 29 febbraio 2008 sottoscritto per Euro 1.661.207.690, assegnato come di seguito indicato:

n.ro 33.162.487 azioni, pari al 2,0% del capitale sociale, sono tutt'ora in conto deposito presso Parmalat S.p.A., di cui:

- n.ro 13.388.617 pari al 0,8% del capitale sociale, in proprietà a creditori commerciali nominativamente individuati, attualmente depositate presso l'intermediario Parmalat S.p.A. in gestione accentrata Monte Titoli;
- n.ro 19.773.870 pari al 1,2% del capitale sociale, intestate a Fondazione Creditori Parmalat, di queste:
 - 120.000 azioni sono riconducibili al capitale sociale iniziale di Parmalat S.p.A.,
 - 19.653.870 pari al 1,2% del capitale sociale, si riferiscono a creditori ad oggi non ancora manifestatisi.

Alla medesima data risultavano emessi n. 86.714.112 *warrant*, di cui n. 9.814.421 già esercitati.

Stante la prosecuzione dell'attività di assegnazioni delle azioni e dei *warrant*, a tutt'oggi in corso, il capitale sociale potrà variare mensilmente fino all'eventuale raggiungimento dell'importo massimo di € 2.025.087.908,00 deliberato dall'assemblea dei Soci in data 28 aprile 2007 e sino al termine ultimo per l'esercizio dei *warrant*, fissato al 31 dicembre 2015.

2.2 Azionariato

Dalle risultanze del libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e dalle altre informazioni a disposizione alla data del 29 febbraio 2008 risulta che gli azionisti che detengono, anche per interposta persona, società fiduciarie e società controllate, partecipazioni superiori al 2% del capitale con diritto di voto sono rappresentati nella tabella di seguito allegata. Si precisa che le partecipazioni sono state calcolate sul capitale sociale depositato al 29 febbraio 2008 pari a euro 1.661.207.690.

Azionista	Partecipazioni rilevanti			
	N° Azioni	di cui in pegno		Percentuale
		numero azioni	Percentuale	
JP Morgan Chase & Co. Corporation	49,997,275			3.010%
Société Generale Asset Management UK Ltd	48,540,624			2.922%
Capital Research and Management	46,641,900			2.808%
Fir Tree, Inc	43,753,261			2.634%
Totale Gruppo Intesa S. Paolo	40,274,358			2.424%
di cui: Intesa San Paolo SpA	36,930,518	411,658	0.00025	2.223%
altre Banche del Gruppo San Paolo Imi	3,343,840			0.201%
Deutsche Bank AG	33,924,745			2.042%
TOTALE PARTECIPAZIONI RILEVANTI	263,132,163			15.840%

2.3 Informazione sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis TUF)

Alla data di approvazione della presente relazione:

a) Struttura del capitale sociale.

Il capitale, alla data del 29 febbraio 2008, risulta pari a 1.661.207.690. Il capitale è composto da azioni ordinarie aventi tutti i diritti e gli obblighi ai sensi di legge.

b) Restrizioni al trasferimento dei titoli.

Non vi sono restrizioni al trasferimento dei titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

c) Azionariato e Partecipazioni rilevanti.

Si rinvia a quanto esposto al precedente punto 2.2

d) Titoli che conferiscono diritti speciali.

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto.

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto.

Non vi sono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Parmalat non è a conoscenza di accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Nomina e sostituzione degli amministratori.

La nomina e la sostituzione vengono disciplinati al punto successivo 3.1

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

Il Consiglio non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile.

L'assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

l) Accordi significativi.

Per talune controllate del Gruppo la stipula delle cosiddette clausole di "change of control" rientra nella normalità delle maggiori negoziazioni contrattuali. La verifica sul tema è stata effettuata con riferimento

all'Emittente e alle controllate tra le quali solo Parmalat Canada ha segnalato l'esistenza di una Clausola di "change of control" che prevede nel contratto di finanziamento in essere un impegno a corrispondere ai finanziatori una somma pari al 10% dell'Equity value di Parmalat Canada.

m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Non sono stati stipulati accordi tra Parmalat e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa, o se il rapporto cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

3. Consiglio di Amministrazione

3.1 Composizione e Nomina

La Società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da 11 (undici) amministratori che vengono eletti mediante voto di lista. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Secondo quanto previsto dall'art. 11 dello statuto sociale, così come modificato dal Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2008, unitamente a ciascuna lista, almeno 10 giorni prima dell'assemblea, devono essere depositate e pubblicate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni ciascun candidato deve depositare un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente.

Il Consiglio di Amministrazione raccomanda agli Azionisti, in occasione della convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sul rinnovo degli organi sociali, di procedere con il deposito delle liste per la nomina degli Amministratori nel termine di 15 (quindici) giorni suggeriti da Borsa Italiana SpA nel Codice di Autodisciplina approvato nel marzo 2006, fermo restando il termine statutario fissato in 10 (dieci) giorni.

All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

- a) alla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti sarà assegnato un numero di Amministratori proporzionale ai voti ottenuti più due con il limite massimo comunque di 9 (nove) Amministratori. Le frazioni superiori a 0,5 (zero virgola cinque) si arrotondano all'unità superiore mentre le frazioni pari a 0,5 (zero virgola cinque) o inferiori sono azzerate;
- b) i restanti Amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre, quattro secondo il numero degli Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o che abbia eletto il minor numero di Amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e, sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora con i candidati eletti con la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti non sia assicurato il numero minimo di Amministratori indipendenti, il candidato non indipendente eletto con il minor quoziente nella lista che ha riportato il maggior numero di voti dopo la prima lista sarà sostituito dal candidato indipendente non

eletto della stessa lista con il maggiore quoziente e così via lista per lista sino a completare il numero di Amministratori indipendenti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista, nel caso in cui non venga presentata alcuna lista o nel caso in cui non si tratti di eleggere l'intero Consiglio, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge nel rispetto del principio di cui all'art. 11, 2° comma dello statuto sociale.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, il Consiglio di Amministrazione provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile. Se uno o più degli Amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, il Consiglio di Amministrazione effettuerà la sostituzione nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'Amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica. Ove cessato sia un Amministratore indipendente, la sostituzione avverrà, in quanto possibile, nominando il primo degli Amministratori indipendenti non eletti nella lista da cui era stato tratto l'Amministratore cessato.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione di nomina assembleare venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti Consiglieri di Amministrazione di nomina assembleare si intendono dimissionari. La loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito dall'Assemblea, convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica.

L'assemblea che nomina gli amministratori determina il relativo periodo di carica che comunque non potrà essere superiore a tre esercizi sociali. Gli amministratori così nominati scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio inerente all'ultimo esercizio sociale della loro carica e sono rieleggibili.

L'assemblea all'atto della nomina dell'intero consiglio designa non meno di 6 (sei) amministratori indipendenti in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 12 dello statuto.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge o dalle norme regolamentari in materia (e dal codice di comportamento redatto dalla società di gestione del mercato regolamentato italiano alle cui negoziazioni sono ammesse le azioni della Società). Non possono essere eletti amministratori, e se lo sono decadono automaticamente, i soggetti (i) nei confronti dei quali, almeno 180 giorni prima della data fissata dall'assemblea prevista per la nomina degli amministratori, siano state promosse azioni giudiziarie da parte della Società o da sue danti causa, (ii) che siano stati amministratori, sindaci, direttori generali, direttori finanziari anteriormente al 30 giugno 2003 di società comprese a tale data nel Gruppo Parmalat, (iii) imputati in procedimenti penali connessi all'insolvenza del Gruppo Parmalat o che, a tale titolo, siano stati condannati a risarcimenti anche con sentenza non passata in giudicato.

In relazione alle cariche sociali, lo statuto prevede infine che la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione non possa essere cumulata con la carica di Amministratore Delegato.

Nella tabella seguente sono indicati gli amministratori in carica alla data di redazione del presente documento e le cariche degli stessi ricoperti in società quotate nonché in società finanziarie, bancarie, assicurative e di rilevanti dimensioni. Il presente Consiglio è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti dell'8 novembre 2005 e resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio al 31.12.2007. Tale assemblea è convocata, in prima convocazione, per il giorno 8 aprile 2008 ed, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 9 aprile 2008.

Non vi sono stati cambiamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione a fare data dalla chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione della presente Relazione.

Gli amministratori in carica sono stati eletti sulla base della lista presentata dai seguenti investitori: *Lehman Brothers International (Europe)*, *Lehman Brothers Bankhaus AG*, *Angelo, Gordon & Co. LP*, *Cargill Financial Markets Plc*, *D. E. Shaw Laminar Portfolios L.L.C.*, *D.E. Shaw Laminar International Inc*, *DK Distressed Opportunities International Ltd*, *GLG Credit Fund*, *GLG Market Neutral Fund*, *Harbert Distressed Investment Master Fund Ltd* e *Strategic Value Master Fund Ltd* e pubblicata sul quotidiano *Il Sole 24 Ore* del 31 ottobre 2005.

Amministratore	Carica in Parmalat S.p.A.	Cariche ricoperte in altre società, così come indicate al criterio 1.C.2 del Codice, non appartenenti al Gruppo Parmalat
Raffaele Picella	Presidente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presidente Banca Campania S.p.A. ➤ Sindaco Ansaldo Breda S.p.A. ➤ Presidente Collegio Sindacale Ansaldo Trasporti sistemi Ferroviari S.p.A.
Enrico Bondi	amministratore delegato (*)	
Vittorio Mincato	amministratore indipendente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presidente Poste Italiane SpA ➤ Amministratore indipendente FIAT SpA
Marco De Benedetti	amministratore indipendente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Amministratore Cofide SpA
Piergiorgio Alberti	amministratore indipendente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Amministratore indipendente Finmeccanica SpA
Andrea Guerra	amministratore indipendente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Amministratore Delegato Luxottica SpA ➤ Amministratore BNL
Carlo Secchi	amministratore indipendente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Amministratore indipendente Pirelli & C. SpA ➤ Amministratore indipendente Tangenziali Esterne di Milano (TEM) SpA ➤ Amministratore indipendente Allianz SpA ➤ Amministratore indipendente Mediaset SpA ➤ Amministratore Italcementi SpA
Massimo Confortini	amministratore indipendente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Amministratore indipendente Caltagirone Editore SpA ➤ Amministratore Cementir SpA
Marzio Saà	amministratore indipendente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Amministratore Eridano Finanziaria Spa ➤ Amministratore indipendente Juventus Club SpA ➤ Amministratore Same Deutz-Fahr Group SpA ➤ Amministratore Società Italiana Tecnodinamica LA PRECISA SpA
Erder Mingoli	amministratore indipendente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presidente CdA Lucchini Sidermeccanica SpA ➤ Presidente CdA Lucchini UK Ltd ➤ Presidente CdA Lucchini Sweden AB ➤ Presidente CdA Lucchini Poland Sp. Z.O.O.
Ferdinando Superti Furga	amministratore indipendente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presidente Collegio Sindacale Fininvest SpA ➤ Presidente CDA Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA ➤ Presidente Collegio Sindacale Arnoldo Mondadori Editore SpA ➤ Sindaco Effettivo Edison SpA ➤ Sindaco Effettivo Telecom Italia SpA ➤ Presidente Collegio Sindacale Publitalia'80 SpA ➤ Amministratore indipendente MolMed SpA ➤ Vicepresidente CDA Immit SpA

(*) riveste anche la carica di Presidente della Fondazione Creditori Parmalat

Le caratteristiche personali e professionali degli amministratori di cui all'art. 144-*octies* lettera b.1) del Regolamento Emittenti così come richiamato all'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti, sono riportate sul sito Parmalat: www.parmalat.net → *Corporate Governance* → Il Consiglio di Amministrazione.

Indipendenza

Il requisito dell'indipendenza è disciplinato dall'art. 12 dello statuto sociale. Tale articolo si colloca tra i cosiddetti articoli statutari "blindati", ossia articoli contenenti previsioni la cui modifica richiede, fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/09, così in prima che nelle successive convocazioni, il voto favorevole di tanti soci che rappresentano almeno il 95% del capitale sociale; ciò non ha reso possibile l'integrale recepimento formale dei requisiti elencati nel Codice. Gli ulteriori articoli statutari la cui modifica richiede il predetto *quorum* deliberativo sono indicati all'art. 10 dello statuto sociale, ultimo comma.

Il requisito di indipendenza, ai sensi dello statuto sociale, in capo a ciascun Amministratore è stato dichiarato dal medesimo Amministratore all'atto della candidatura, accertato dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina e verificato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 14 maggio 2007. Nel corso di tale riunione gli Amministratori, alla presenza dell'intero collegio sindacale, hanno effettuato la verifica sull'indipendenza condividendo la raccomandazione di cui al punto 3.C.1 del Codice secondo la quale, la valutazione dell'indipendenza degli amministratori non esecutivi viene effettuata avendo riguardo più alla sostanza che alla forma, tenendo altresì conto dei criteri indicati al punto 3.C.1 del Codice. L'esito di tale valutazione è stato comunicato al mercato in data 14 maggio 2007.

Il Consiglio di amministrazione attualmente in carica si compone di nove amministratori indipendenti, prevedendo pertanto un numero maggiore di indipendenti rispetto a quanto richiesto all'art. 11 dello statuto sociale.

Nel corso del 2007 gli amministratori indipendenti si sono riuniti una volta in assenza degli altri Amministratori.

Autovalutazione

Il Consiglio di Amministrazione, oltre alla verifica del requisito di indipendenza in capo ad amministratori non esecutivi, ha effettuato un processo di autovalutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, esprimendo al riguardo un giudizio sostanzialmente positivo. L'approccio metodologico della procedura di valutazione ha previsto la compilazione di uno specifico questionario da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione che hanno espresso il loro parere sulla valutazione delle caratteristiche di cui sopra, nonché orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio possa essere ritenuta opportuna. Il questionario per l'autovalutazione è stato sottoposto, in via preliminare, all'esame dei componenti del Comitato Interno e per la *Corporate Governance* che ha curato la fase "istruttoria" dell'autovalutazione. Il Comitato ha anche esaminato gli esiti dei questionari e ha formulato, prima dell'assunzione della relativa delibera, un breve resoconto al riguardo al Consiglio di Amministrazione..

Orientamento sul numero massimo di incarichi

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 11 dicembre 2007 ha espresso il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore (in società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative e di rilevanti dimensioni), che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico.

In particolare, il Consiglio tenuto conto: i) della attuale composizione e funzionamento del Consiglio; ii) dell'elevata partecipazione degli amministratori alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati; iii) dei doveri degli amministratori indicati all'art. 13 dello Statuto Sociale e all'art. 4 del Codice di Autodisciplina Parmalat (quale elemento soggettivo al quale deve ispirarsi l'Amministratore al momento dell'accettazione della carica), ha espresso quale proprio orientamento sul numero massimo di incarichi che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore di Parmalat SpA ai sensi del punto 1.C.3 del Codice, l'indicazione che tale numero massimo non debba essere superiore a cinque (5) incarichi di amministratore o sindaco (ivi incluso l'incarico nel Consiglio di Amministrazione di

Parmalat SpA) in società quotate in mercati regolamentati italiani o esteri. Il Consiglio altresì precisa che in via eccezionale tale limite potrà essere derogato – sia in senso restrittivo che di maggiore tolleranza – con deliberazione motivata del Consiglio di Amministrazione, oggetto di disclosure in sede di relazione annuale sulla corporate governance, sulla base di elementi valutativi individuati nella dimensione, nell'organizzazione e nei rapporti partecipativi sussistenti tra le diverse società.

Lead Independent Director

La Società non ha proceduto alla nomina di un *Lead Independent Director* in quanto non sussistono i presupposti indicati dal Codice, al punto 2.C.3, per la nomina.

Divieto di concorrenza

L'assemblea degli azionisti non è stata chiamata ad autorizzare, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza previsto all'art. 2390 del codice civile.

Presidente e Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione del 15 novembre 2005 ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato rispettivamente il Prof. Raffaele Picella ed il Dott. Enrico Bondi. Ad entrambi spetta, ai sensi di statuto, la legale rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha attualmente alcuna delega gestionale e non riveste, alla data di approvazione della presente relazione, uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali. Il ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione è disciplinato dall'art. 14 dello Statuto sociale e dall'art. 5 del Codice di Autodisciplina Parmalat, consultabile al sito: www.parmalat.net → sezione *Corporate Governance*.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in particolare:

- convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ne determina l'ordine del giorno e, in preparazione delle riunioni, trasmette ai Consiglieri, con la necessaria tempestività, tenuto conto delle circostanze del caso, la documentazione idonea a permettere un'informata partecipazione ai lavori dell'organo collegiale;
- regola lo svolgimento delle riunioni e delle votazioni;
- cura la verbalizzazione delle riunioni;
- assicura adeguati flussi informativi fra il management ed il Consiglio di Amministrazione e, in particolare, si adopera al fine di garantire la completezza delle informazioni sulla base delle quali vengono assunte le deliberazioni e sono esercitati dal Consiglio i poteri di direzione, di indirizzo e di controllo dell'attività della Società e del Gruppo;
- provvede a che il Consiglio ed il Collegio Sindacale siano regolarmente informati in vista delle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- vigila in generale sul rispetto delle norme di legge e regolamentari e sul rispetto dello Statuto, sull'osservanza delle regole di governo della Società e delle sue controllate tenendo conto delle disposizioni anche di autodisciplina emanate dal mercato regolamentare, ove le azioni siano quotate, e della migliore pratica.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente, né l'azionista di controllo dello stesso.

All'Amministratore Delegato sono stati attribuiti ampi poteri per la gestione della Società. Egli può compiere tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, salvo le limitazioni di legge e con esclusione delle operazioni di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che sono state specificatamente elencate. In tale ambito, il Consiglio ha riservato alla sua competenza esclusiva l'esame e l'approvazione di operazioni che abbiano incidenza notevole sulle attività della Società con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate. I criteri per individuare tali operazioni sono indicate nel citato Codice di Autodisciplina Parmalat approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In occasione di ogni riunione consiliare l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio ed al Collegio Sindacale ai sensi e per gli effetti dell'art. 2381 c.c. e dell'art. 150 del D.lgs n. 58/98 in merito all'attività svolta ed all'esercizio delle deleghe nonché delle principali operazioni compiute dalla società e dalle sue controllate non sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio.

Gli Amministratori, nello svolgimento dei propri compiti, hanno esaminato le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, avendo peraltro cura di richiedere allo stesso, ogni chiarimento, approfondimento ed integrazione ritenuti necessari od opportuni per una completa e corretta valutazione dei fatti portati all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Al fine di accrescere le conoscenze da parte degli Amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali, sono stati periodicamente invitati, su iniziative dei rispettivi Presidenti, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (Comitato per le Nomine e per le Remunerazione, Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance) dirigenti aziendali principalmente delle Aree Operations, Bilancio Consolidato e *Reporting* e Risorse Umane per le discussioni e gli approfondimenti di specifiche tematiche aziendali. Sono stati esaminati e discussi temi attinenti il posizionamento della società nei mercati, le relative prospettive e strategie anche con l'assistenza di uno specifico *advisor*.

3.2 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

3.2.1 Il ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il sistema di *Corporate Governance* di Parmalat SpA attribuisce un ruolo centrale al Consiglio di Amministrazione, al quale sono conferiti i poteri più ampi di ordinaria e straordinaria amministrazione per la gestione della società, con la sola esclusione di quelli riservati per legge all'assemblea dei soci.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha competenza esclusiva sulle materie di maggior rilevanza tra cui:

- esame ed approvazione delle operazioni – compresi investimenti e disinvestimenti – che per loro natura, rilievo strategico, entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;
- redazione ed adozione delle regole di governo della Società, del Codice di Condotta e definizione delle relative linee guida per il Gruppo nel rispetto dei principi espressi nello Statuto Sociale;
- attribuzione e revoca di deleghe agli Amministratori e al Comitato Esecutivo, se costituito, definizione delle modalità di esercizio e della periodicità con cui gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- verifica della sussistenza e della permanenza dei requisiti di indipendenza per gli Amministratori;
- delibere in merito ad eventuali transazioni delle controversie aventi origine dall'insolvenza delle società oggetto di Concordato. Tali delibere sono validamente assunte con il voto favorevole degli 8/11 degli Amministratori in carica.

Inoltre, nel corso della riunione del 25 luglio 2007, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, al fine di meglio chiarire l'adesione anche formale alle nuove raccomandazioni di Borsa Italiana S.p.A., il Consiglio ha deliberato di precisare, con riferimento alle materie riservate in via esclusiva alla competenza del Consiglio di Amministrazione, che, nell'esecuzione del proprio mandato il Consiglio medesimo nella sostanza:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo e anche il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo medesimo;
- valuta l'adeguatezza non solo dell'assetto organizzativo ed amministrativo, ma anche dell'assetto contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti d'interesse;
- vigila sul (e contestualmente valuta il) generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società

stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in particolare, alle operazioni con parti correlate (a tal fine il Consiglio ha già stabilito nel Codice di Autodisciplina criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo).

In particolare, gli Amministratori non esecutivi hanno arricchito la discussione consiliare con competenze formate all'esterno dell'impresa, di carattere strategico generale e tecnico particolare. Tali competenze hanno permesso l'analisi dei vari argomenti da prospettive diverse e hanno contribuito ad alimentare la dialettica che è presupposto distintivo di una decisiva collegiale, meditata e consapevole.

3.2.2 Il Codice di Autodisciplina Parmalat

Il Codice di Autodisciplina approvato dal Consiglio di Amministrazione di Parmalat S.p.A. in data 1 marzo 2005 rimette alla competenza esclusiva del Consiglio stesso quelle operazioni – compresi investimenti e disinvestimenti – che per loro natura, rilievo strategico, entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società, con particolare riferimento alle “operazioni con parti correlate” ed individua a tale fine le seguenti operazioni effettuate da Parmalat SpA o dalle società controllate:

- le emissioni di strumenti finanziari per un controvalore complessivo superiore a 100 milioni di Euro;
- la concessione di finanziamenti e garanzie e le operazioni di investimento e disinvestimento, anche immobiliare, le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni, di aziende o di rami d'azienda, di cespiti e di altre attività, per importi superiori a 100 milioni di Euro;
- le operazioni di fusione o scissione, qualora almeno uno dei sotto elencati parametri, ove applicabili, risulti uguale o superiore al 15%:
 - a) totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione/totale attivo della Società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);
 - b) risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società incorporata (fusa) ovvero delle attività da scindere/risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);
 - c) totale patrimonio netto della società incorporata (fusa) ovvero del ramo d'azienda oggetto di scissione/totale patrimonio netto della Società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto).

Le operazioni di fusione tra società quotate nonché quelle di fusione tra una società quotata ed una non quotata sono comunque considerate, ai fini della presente procedura, operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Le informazioni hanno a oggetto anche le operazioni che, seppur singolarmente inferiori alle soglie quantitative in precedenza indicate o a quelle che determinano la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, risultino tra di loro collegate nell'ambito di un medesimo progetto strategico o esecutivo e dunque, complessivamente considerate, superino le soglie di rilevanza.

I poteri per il compimento delle operazioni sopra elencate sono conseguentemente esclusi dal mandato conferito dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato in data 11 novembre 2005.

Il Codice di Autodisciplina di Parmalat è consultabile all'indirizzo internet: www.parmalat.net, alla sezione “Corporate Governance”.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva delle altre previsioni del Codice di Autodisciplina approvato dal Consiglio di Amministrazione di Parmalat S.p.A., nella versione aggiornata del 25 luglio 2007.

<i>Altre previsioni del Codice</i>	Si	No	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il Cda ha attribuito deleghe definendone			
a) limiti	X		
b) modalità di esercizio	X		
c) periodicità dell'informativa	X		
Il Cda si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il Cda ha definito linee guida e criteri per l'identificazione di "operazioni significative"?	X		
Le linee guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il Cda ha definito apposite procedure per l'esame e l'approvazione di operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione di operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno 15 giorni di anticipo?		X	Lo statuto ha recentemente recepito le previsioni di cui all'art. 144 – octies del Regolamento Emittenti. In occasione delle nomine del CdA, previsto all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria degli azionisti, il Consiglio di Amministrazione raccomanda che le liste e le relative candidature siano depositate almeno 15 gg prima della data in cui è fissata l'assemblea in prima convocazione e che vengano pubblicate almeno 10 gg prima su almeno due dei quotidiani di diffusione nazionale nonché sul Financial Times. Art. 11 Statuto Sociale
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuta con almeno 15 giorni di anticipo?		X	Lo statuto ha recentemente recepito le previsioni di cui all'art. 144 – sexies del Regolamento Emittenti. In occasione delle nomine del Collegio Sindacale, previsto all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria degli azionisti, il Consiglio di Amministrazione comunica che le liste e le relative candidature debbano essere depositate almeno 15 gg prima della data in cui è fissata l'assemblea in prima convocazione e che vengano pubblicate almeno 10 gg prima su almeno due dei quotidiani di diffusione nazionale nonché sul Financial Times.
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un regolamento di assemblea?		X	La Società non ha ritenuto, almeno per il momento, di dover proporre l'adozione di uno specifico regolamento di assemblea. Ciò anche in considerazione del fatto che i poteri attribuiti statutariamente al presidente dell'assemblea mettono lo stesso in condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle riunioni, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari. Ai sensi dell'art. 10 dello statuto sociale spetta infatti al presidente controllare la regolarità di costituzione dell'assemblea, dirigere i lavori assembleari e le discussioni, accertare i risultati delle votazioni.
Il regolamento è allegato alla relazione?		X	

Controllo interno

La società ha nominato i preposti al controllo interno? X
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative? X
Unità organizzativa preposta al controllo interno (ex. art. 9.3 del Codice) X

Investor relations

La società ha nominato un responsabile Investor relations? X
Riferimenti

Dott.ssa Cristina Girelli - Tel: +39 0521 808550
Mail: c.girelli@parmalat.net

3.3 Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Gli Amministratori e i Sindaci ricevono per tempo, unitamente all'avviso di convocazione delle riunioni, la documentazione illustrativa delle materie che devono essere discusse, salvo i casi di urgenza o quando vi sia la necessità di salvaguardare particolari esigenze di riservatezza; in tale circostanza è comunque assicurata un'esauriente trattazione degli argomenti. Ove occorra, alle riunioni del Consiglio intervengono, su invito dell'Amministratore Delegato, dirigenti dell'Emittente per fornire gli opportuni chiarimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio si è riunito dodici volte, con una partecipazione da parte di ciascun Amministratore come di seguito indicato:

Prof. R. Picella	100,0%
Dott. E. Bondi	100,0%
Prof. P. Alberti	83,34%
Prof. M. Confortini	83,34%
Dott. M. De Benedetti	83,34%
Dott. A. Guerra	58,33%
Dott. V. Mincato	100,0%
Ing. E. Mingoli	91,67%
Dott. M. Saà	100,0%
Prof. C. Secchi	100,0%
Prof. F. Superti Furga	100,0%

Per l'anno 2008, sono state programmate 6 riunioni del Consiglio. Alla data di approvazione della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione si è riunito tre volte.

Il calendario delle riunioni nelle quali vengono esaminati i risultati dell'anno e di periodo viene comunicato alla Borsa Italiana, nel mese di gennaio per l'esercizio in corso, e pubblicato sul sito della società www.parmalat.com, alla sezione *Investor Relations* → comunicati stampa.

La società si è impegnata a comunicare tempestivamente eventuali variazioni alle date indicate a mezzo comunicato stampa del 29 gennaio 2008.

4. Trattamento delle informazioni societarie

Amministratori, Sindaci e dipendenti della Società sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura prescritta per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Tale procedura, adottata dal 2005, è stata istituita per la gestione interna e per la comunicazione esterna dei documenti e delle informazioni di natura cosiddetta privilegiata.

La procedura suddetta definisce, tra l'altro, ruoli, modalità operative e responsabilità per quanto concerne la comunicazione e la diffusione di informazioni concernenti la Società ed il Gruppo, la cui diffusione deve comunque essere previamente autorizzata dall'Amministratore Delegato della Società. Tale procedura è

finalizzata ad evitare che la divulgazione delle informazioni societarie possa avvenire in forma selettiva, intempestiva, in forma incompleta e inadeguata.

In tale ambito è stato istituito il "Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate" ex art. 115 bis del T.U.F.. La procedura, che recepisce le disposizioni del Regolamento Emittenti della Consob, prevede la tenuta di un Registro, che viene gestito mediante apposito supporto informatico. Esso è stato predisposto secondo le indicazioni di Consob al fine di garantire il corretto flusso delle informazioni societarie. A tale fine il Registro contiene le seguenti informazioni: identità di ogni persona che ha accesso su base regolare o occasionale ad informazioni cosiddette privilegiate; il motivo per cui la persona viene iscritta; la data di iscrizione e la data di ogni aggiornamento delle informazioni riferite ai diversi soggetti.

La Società ha infine altresì adottato un codice di comportamento in materia di *internal dealing* atto a disciplinare gli obblighi informativi e le modalità di comportamento da osservare nel compimento di operazioni su strumenti finanziari emessi dalla Società, ove superiori all'ammontare di € 5.000,00 previsto dal regolamento Consob 11971, da parte di soggetti cosiddetti "rilevanti" che hanno accesso ad informazioni privilegiate sulla Società ed il Gruppo. Ai soggetti rilevanti viene richiesto di firmare un'apposita dichiarazione di piena conoscenza ed accettazione del Codice di Comportamento.

Nessun Amministratore e Sindaco di Parmalat SpA detiene o ha detenuto partecipazioni nella società come indicato nell'allegato *sub "B"*.

5. Comitati Interni al Consiglio di Amministrazione

I Comitati interni sono previsti all'art. 18 dello Statuto sociale. I compiti dei singoli Comitati e le relative regole di funzionamento sono stati stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e possono essere integrati o modificati con successive deliberazioni del Consiglio.

Il consiglio ha costituito al proprio interno una pluralità di comitati aventi funzioni consultive e propositive nei confronti del consiglio stesso, che viene informato dell'attività svolta dai singoli comitati in occasione di ciascuna riunione consiliare.

Essi sono:

- Comitato per il Contenzioso;
- Comitato per le Nomine e Remunerazioni;
- Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*.

Di seguito, verranno più dettagliatamente illustrati la composizione, le attività ed il funzionamento dei comitati sopra indicati.

Alle riunioni possono partecipare soggetti che non ne sono parte, su invito del Comitato, con riferimento ai singoli argomenti in esame.

Si precisa che le riunioni di ciascun comitato vengono verbalizzate e trascritte su un apposito libro..

6. Comitato per il Contenzioso

Composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti (Massimo Confortini - Presidente, Ferdinando Superti Furga, Vittorio Mincato), ha funzioni consultive per l'Amministratore Delegato in merito a questioni di carattere contenzioso aventi origine dall'insolvenza delle società oggetto di Concordato. Alle riunioni partecipa anche il Direttore Affari Legali di Parmalat SpA.

In sede consiliare il Comitato comunica preventivamente agli Amministratori il proprio parere sulle proposte di transazione oggetto di trattazione.

Nel corso dell'anno 2007 il Comitato per il Contenzioso si è riunito 10 (dieci) volte, con la partecipazione totalitaria dei propri componenti, analizzando ciascuna delle proposte transattive approvata successivamente dal Consiglio di Amministrazione.

7. Comitato per le Nomine e le Remunerazioni

Composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti (Carlo Secchi - Presidente, Andrea Guerra, Marco De Benedetti) ha funzioni propositive.

In particolare:

- formula proposte al Consiglio per la nomina dell'Amministratore Delegato, per le eventuali nomine di Amministratori per cooptazione e per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche. Una parte del trattamento economico complessivo dei medesimi potrà essere legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo ed eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati;
- su richiesta dell'Amministratore Delegato, valuta le proposte per la nomina e la remunerazione degli Amministratori Delegati e dei Presidenti delle principali controllate. Una parte del trattamento economico complessivo dei medesimi potrà essere legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo ed eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati. A tal fine può richiedere l'assistenza del Direttore Risorse Umane di Gruppo;
- su richiesta dell'Amministratore Delegato, individua i parametri per la determinazione della remunerazione dell'alta direzione della Società e per l'adozione di eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni o di altri strumenti, al fine di incentivare la fidelizzazione di tutta l'alta dirigenza; a tal fine può richiedere l'assistenza del Direttore Risorse Umane di Gruppo.

Nel corso dell'anno 2007 il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni si è riunito due volte, con la partecipazione totalitaria dei membri Carlo Secchi, Marco De Benedetti e Marco Guerra. Il comitato ha verificato il programma di Gestione e Sviluppo del Personale *Corporate*.

8. Remunerazione degli Amministratori

L'assemblea dei soci dell'8 novembre 2005 ha deliberato di attribuire agli Amministratori che compongono i comitati un compenso aggiuntivo variabile, rapportato alle presenze effettive alle adunanze dei comitati, che viene riportato nel paragrafo "Compensi ad Amministratori e Sindaci".

L'importo globale dei compensi spettanti agli amministratori in carica è stato stabilito dall'assemblea dell'8 novembre 2005 contestualmente alla nomina del Consiglio di Amministrazione; in data 15 dicembre 2005 il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato in merito ai compensi da attribuire ai singoli membri, così come pure all'Amministratore Delegato, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni. I compensi vengono riportati nello schema di riepilogo allegato *sub "A"* denominato : "compensi ad amministratori e sindaci" .

9. Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*

Composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti (Marzio Saà - Presidente, Carlo Secchi, Ferdinando Superti Furga) ha funzioni consultive e propositive. Alle riunioni partecipa anche il Presidente del Collegio Sindacale.

In particolare:

- verifica l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di controllo interno assistendo il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee guida del sistema di controllo interno ed assistendo l'Amministratore Delegato nella definizione degli strumenti e delle modalità di attuazione del sistema medesimo;
- assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti di cui all'art. 17 lettera d) e k)^(*) dello Statuto;
- valuta il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e riceve le relazioni periodiche degli stessi;
- valuta, unitamente ai responsabili Amministrativi della Società e ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

- valuta il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;

(*) si tratta delle regole di governo dell'impresa e della vigilanza e valutazione generale dell'andamento della gestione

- approva il piano annuale di *Internal Audit*;
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella nomina dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e ne verifica l'attività;
- vigila sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *Corporate Governance*; svolge comunque ogni altra attività ritenute utile e coerente all'espletamento dei compiti che gli sono propri.

Nel corso dell'anno 2007 il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* si è riunito 9 (nove) volte con la partecipazione totalitaria dei propri componenti e la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale. Il Comitato ha in particolare esaminato in via preventiva i criteri di valutazione ed i principi contabili sottesi alla redazione delle situazioni economiche e patrimoniali sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, il piano di revisione del Gruppo, il piano annuale di *Internal Audit*, le iniziative di implementazione delle regole di *governance*, ivi compresa la figura del Dirigente Preposto, l'applicazione della legge 262/05, le iniziative inerenti il d.lgs. 231/2001, quelle in materia di "market abuse", con particolare riferimento all'implementazione del Registro delle Persone che hanno accesso alle Informazioni Privilegiate ex art. 115 bis del T.U.F. Le attività svolte ai sensi del d.lgs 231/2001 sono meglio descritte nel successivo paragrafo 10, dedicato al Sistema di Controllo Interno.

Il Comitato ha altresì riferito al Consiglio in merito all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, predisponendo al riguardo apposite relazioni.

10. Sistema di Controllo Interno

Il Sistema di Controllo Interno è volto ad assicurare l'efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, la sua conoscibilità e verificabilità, l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto della normativa vigente e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida del sistema di controllo interno e ne verifica il corretto funzionamento con riferimento alla gestione dei rischi aziendali.

L'Amministratore Delegato definisce gli strumenti e le modalità di attuazione del sistema di controllo interno, in esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, assicura l'adeguatezza complessiva del sistema stesso, la sua concreta funzionalità, il suo adeguamento alle modificazioni operative ed al contesto legislativo e regolamentare.

Il Sistema di Controllo Interno, quale definito dal Consiglio di Amministrazione, si qualifica per i seguenti principi generali:

- le deleghe operative vengono assegnate tenuto conto della natura, delle dimensioni normali e dei rischi delle singole categorie di operazioni; gli ambiti di esercizio sono strettamente collegati alle mansioni delegate;
- le strutture organizzative sono articolate in modo da evitare sovrapposizioni funzionali e la concentrazione su di una sola persona, senza adeguato processo autorizzativo, di attività che presentino un grado elevato di criticità o di rischio;
- è previsto per ciascun processo un adeguato sistema di parametri ed un relativo flusso periodico di informazioni per misurarne l'efficienza e l'efficacia;
- sono periodicamente analizzate le conoscenze e le competenze professionali disponibili nell'organizzazione in termini di congruenza rispetto agli obiettivi assegnati;
- i processi operativi sono definiti prevedendo un adeguato supporto documentale per consentire che siano sempre verificabili in termini di congruità, coerenza e responsabilità;
- i meccanismi di sicurezza garantiscono un'adeguata protezione dei beni dell'organizzazione e un accesso ai dati secondo quanto necessario per svolgere le attività assegnate;

- i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi sono individuati prevedendone periodicamente un adeguato monitoraggio ed aggiornamento. Gli eventi negativi che possono minacciare la continuità operativa dell'organizzazione sono oggetto di apposita attività di valutazione e di adeguamento delle protezioni;
- il sistema di controllo è soggetto ad attività di supervisione continua per valutazioni periodiche e per il costante adeguamento.

In particolare il sistema di controllo interno si articola, nell'ambito del Gruppo, in due distinte tipologie di attività operative:

- il "controllo di linea", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- *l'internal auditing*, demandato all'apposita funzione aziendale della Società e finalizzato essenzialmente alla identificazione e al contenimento dei rischi aziendali di ogni natura mediante un'azione di monitoraggio dei controlli di linea, in termini sia di adeguatezza dei controlli medesimi, sia di risultati effettivamente conseguiti dalla relativa applicazione.

Al fine di garantire quanto sopra descritto, il Consiglio di Amministrazione si avvale del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*.

Il ruolo di Preposto al controllo interno è stato attribuito dal Consiglio di Amministrazione al Responsabile *Internal Audit* di Gruppo. Quest'ultimo non è gerarchicamente sottoposto a responsabili di aree operative, ma riporta direttamente all'Amministratore Delegato ed informa periodicamente il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* ed il Collegio Sindacale.

L'Amministratore Delegato nella sostanza è l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno di cui al criterio 8.3.5 del Codice.

Anche in funzione di quanto previsto dal Codice (criterio applicativo 8.C.1, lett.a) la Società ha avviato un progetto di *risk assessment* sui principali processi operativi che consentirà una migliore e più puntuale identificazione e gestione dei rischi, individualmente da parte delle singole funzioni aziendali competenti e, complessivamente, da parte dell'organo amministrativo.

Il sistema di controllo interno è stato inoltre integrato con l'adozione di un Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e con la nomina dell'Organismo di Vigilanza previsto dal medesimo decreto al fine di verificarne l'applicazione. Esso è composto da un Amministratore Indipendente (dott. Marzio Saà), da un Sindaco Effettivo (dott. Mario Magenes) e dal Responsabile *Internal Audit* (dott. Francesco Albieri) e si è dotato di un proprio regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza è nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, sulla base dei requisiti di professionalità e competenza, onorabilità, autonomia e indipendenza. Costituiscono cause di ineleggibilità della carica di membro dell'Organismo (i) interdizione, inabilitazione, fallimento o condanna ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici ovvero l'incapacità ad esercitare uffici direttivi; (ii) condanna per aver commesso uno dei reati previsti dal Decreto.

La revoca dall'incarico può avvenire solo per giusta causa attraverso delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2007, l'Organismo di Vigilanza si è riunito 4 volte, analizzando i temi relativi all'efficacia ed efficienza del Modello, tra cui, i risultati delle audit, svolte dall'Organismo, sui processi aziendali rilevanti ai fini del Modello, la strutturazione dei flussi informativi da e verso la Società, il coordinamento degli Organismi di Vigilanza all'interno del Gruppo Parmalat. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in data 2 febbraio 2007, l'attribuzione di un *budget* dedicato all'Organismo di Vigilanza.

Si è completata l'implementazione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo per le principali società controllate italiane, oltre all'approvazione da parte dell'organo amministrativo della Società delle Linee Guida per le società controllate estere. Le Linee Guida racchiudono principi di comportamento e regole organizzative, ispirate al Codice di Condotta del Gruppo e relative a processi aziendali rilevanti ai fini del D.Lgs 231\01, che ciascuna società è chiamata ad adottare, tenendo conto delle norme di legge applicabili nelle singole realtà locali.

Si sta inoltre procedendo alle integrazioni del Modello organizzativo di Parmalat e delle sue controllate italiane in relazione all'ampliamento del perimetro dei reati, con particolare riferimento alla Legge 123/07 che introduce la responsabilità delle società per i reati commessi in violazione delle norme antinfortunistiche (Legge 626/94).

La Società ha infine completato l'attività di mappatura dei principali rischi collegati alla redazione del *financial reporting* necessaria ai fini dell'adeguamento alle previsioni normative della Legge n. 262/05, così come modificata dal D.Lgs. 303/06, con particolare riferimento alle disposizioni sulla figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Ciò è consistito in un puntuale lavoro di *self assessment* dei processi amministrativo-contabili e dei controlli-chiave a questi collegati da parte delle principali società del Gruppo.

In relazione a quanto sopra sono viceversa in corso le attività di verifiche previste che avranno carattere ripetitivo, così come previsto dall'art. 154-bis del TUF.

La Società ha definito, durante l'esercizio 2007, ulteriori nuove procedure contabili per l'Emittente e per le principali società controllate; tutte le procedure contabili relative all'Emittente ed alle principali controllate saranno oggetto di verifiche attraverso attività di *testing* volta per l'appunto a verificare la corretta esecuzione delle stesse. Si rileva che il disegno e l'attuazione di tali test non sono ancora stati completati e che il completamento del primo ciclo di testing è previsto entro la fine dell'esercizio 2008.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, ritiene adeguato e funzionante il sistema di controllo interno della Società.

10.1 Società di Revisione

La legge prescrive che nel corso dell'esercizio una società di revisione indipendente verifichi la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la corrispondenza del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di gruppo alle risultanze delle scritture contabili ed agli accertamenti eseguiti, nonché la loro conformità alle norme che li disciplinano.

Con delibera assembleare del 28 aprile 2007 la Società ha provveduto a prolungare l'incarico di revisione a *PricewaterhouseCoopers* di ulteriori sei anni, sino alla revisione del bilancio dell'esercizio 2013, così come previsto dal D.Lgs. 303/06.

10.2 Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili

Si ricorda che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei seguenti requisiti: (i) qualifica di dirigente da almeno 5 anni; (ii) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di Euro; (iii) requisiti di onorabilità e professionalità. Tali requisiti sono previsti all'art. 20 *bis* dello statuto sociale.

La società ha provveduto alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, (di seguito Dirigente Preposto), ai sensi dell'art. 154 bis del Testo Unico della Finanza D. Lgs. 58/98, individuandolo nella figura del *Chief Financial Officer* del Gruppo come figura più idonea a soddisfare le richieste dal TUF e successive modificazioni. Tale nomina, di competenza del Consiglio di Amministrazione, è avvenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2007, previo parere favorevole del Collegio Sindacale e del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*. Il Consiglio, in pari data, ha altresì approvato le linee guida che vertono sui compiti del Dirigente Preposto, sulle modalità di nomina, la decadenza e revoca del Dirigente Preposto, sui poteri e mezzi a disposizione dello stesso, nonché sui rapporti con altri organi e funzioni aziendali.

Alla data di approvazione della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il *budget* di spesa per l'esercizio 2008 del Dirigente Preposto al quale viene fatto obbligo di informare al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente in merito all'utilizzo del budget.

Nell'ambito dei poteri e delle funzioni conferiti, il Dirigente Preposto potrà anche superare i limiti del budget approvato, in caso di specifiche e comprovate necessità, dietro specifica approvazione del Consiglio di Amministrazione. In caso di comprovate esigenze di necessità ed urgenza, al Dirigente Preposto verranno altresì attribuiti i poteri di spesa anche ulteriori al budget allo stesso assegnato e senza il preventivo consenso del Consiglio di Amministrazione, qualora il decorso del tempo possa arrecare pregiudizio alle attestazioni richieste dai commi 2 e 5 dell'art. 154 del TUF.

Il Dirigente Preposto è collocato al vertice aziendale in *staff* con l'Amministratore Delegato. Al Dirigente Preposto è garantita ampia autonomia nell'organizzazione delle proprie attività.

L'Amministratore Delegato fa in modo che l'invio da parte delle società controllate di dati contabili o finanziari al Dirigente Preposto, che abbiano un impatto sulla relazione semestrale, sul bilancio civilistico e sul bilancio

consolidato della Società, o che possano essere oggetto di attestazione del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2, siano accompagnate da una specifica attestazione (cosiddetto *Affidavit*), a firma dell'Amministratore Delegato o dei *Country Manager* e dei Direttori Amministrativi della società controllata, nella quale questi attestino: i) di aver posto in essere adeguate procedure contabili e amministrative in base alle linee guida del Dirigente Preposto; ii) l'effettiva applicazione di dette procedure per il periodo cui i dati contabili si riferiscono; iii) la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e iv) la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società di cui sono responsabili.

Il Dirigente Preposto è nominato a tempo indeterminato ossia fino a revoca o a dimissioni.

Per tale ragione, il Dirigente Preposto decadrà automaticamente dalla carica unicamente i) in caso di perdita dello stesso della qualità di dipendente della Società o di società del Gruppo Parmalat, di cui lo stesso sia dipendente o ii) di perdita dei requisiti di onorabilità, accertati al momento della nomina. Qualora il Dirigente Preposto sia Amministratore della Società, decadrà automaticamente dalla propria funzione in caso di perdita della qualità di Amministratore della Società, salvo che sia anche dipendente della stessa o di altra società del Gruppo Parmalat.

Il Dirigente Preposto può anche essere soggetto a revoca da parte del Consiglio di Amministrazione. In tal caso, la revoca deve essere motivata e devono sussistere i requisiti stabiliti dall'art. 2383 del Codice civile per la revoca degli Amministratori.

In caso di decadenza o di revoca, il Consiglio di Amministrazione si attiverà senza indugio e con urgenza per sostituire il Dirigente Preposto.

11. Linee guida sulle operazioni con parti correlate

Conformemente a quanto disciplinato dal Codice, il Consiglio di Amministrazione riserva un processo di esame e di approvazione per le operazioni con parte correlate.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione verifica che le operazioni nelle quali un Amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Il Consiglio di Amministrazione approva preventivamente le operazioni con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, salvo le operazioni tipiche o usuali (cioè le operazioni che per oggetto, natura, caratteristiche o condizioni non sono estranee al normale corso degli affari della Società e non presentano particolari elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte, o al tempo del loro compimento) o concluse a condizioni standard.

Le operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione sono quelle che per oggetto, corrispettivi, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla correttezza o completezza delle informazioni, anche contabili. Specifica evidenza è data alle operazioni di valore superiore a 50 milioni di euro e, anche se di valore inferiore, a quelle concluse non a condizioni standard.

Ove la natura, il valore o le caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che la stessa sia realizzata a condizioni incongrue, può richiedere che l'operazione sia conclusa con l'assistenza di uno o più esperti che esprimono un'opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità e/o sulla legittimità della stessa.

Nella scelta degli esperti si ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui sarà attentamente valutata l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interessi. A tutela del principio di indipendenza il Consiglio utilizzerà nei casi più significativi esperti diversi per ciascuna parte correlata.

Gli articoli 9.4 e 14 del Codice di Autodisciplina Parmalat disciplinano con dettaglio l'individuazione delle operazioni e le attività da svolgere; per questo motivo, il Consiglio non ha approvato uno specifico procedimento al riguardo.

12. Nomina dei Sindaci

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto ed ha funzioni di controllo sulla gestione. Ad esso non spetta, per legge, il controllo contabile, affidato invece ad una società di revisione designata dall'assemblea.

Il Collegio Sindacale è composto da 3 sindaci effettivi e 2 supplenti che vengono nominati dall'assemblea mediante voto di lista, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Secondo quanto previsto dallo statuto sociale all'art. 21, le liste presentate dagli Azionisti dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Per le ulteriori modalità e la legittimazione di presentazione delle liste si applicano le disposizioni previste dall'art. 11 dello Statuto sociale, fermo restando quanto previsto dall'art. 144-sexies, comma 5, del Regolamento Emittenti.

Unitamente a ciascuna lista, devono essere depositate e pubblicate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità e l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, deve essere depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali.

I Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificati come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori. Il Collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente, con cadenza annuale, esponendo l'esito di tale verifica nella Relazione Annuale della *Corporate Governance*.

Non possono essere eletti Sindaci, e se eletti decadono, coloro per i quali ai sensi di legge o di regolamento, ricorrono cause di ineleggibilità e di decadenza o che non siano in possesso dei necessari requisiti. Il requisito di cui all'art. 1, comma 2, lettere b) e c), e comma 3 del decreto ministeriale n. 162 del 30 marzo 2000 sussiste qualora la professionalità maturata attenga rispettivamente: al settore di operatività dell'impresa ed alle materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico scientifiche.

Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, non possono essere eletti Sindaci e se eletti decadono dall'ufficio, coloro che ricoprano la carica di Sindaco Effettivo in più di 5 (cinque) società italiane quotate nei mercati regolamentati italiani ovvero che si trovino nelle situazioni di cui all'art. 11, ultimo comma dello statuto sociale.

13. Sindaci

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'assemblea dei soci l'8 novembre 2005 e resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio al 31.12.2007. Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti è convocata, in prima convocazione, per il giorno 8 aprile 2008 ed, occorrendo, per il giorno 9 aprile 2008, in seconda convocazione. Nel presente Collegio Sindacale non sono presenti Sindaci eletti da minoranze, in quanto al momento delle elezioni del 2005 era stata presentata una sola lista.

Il Collegio Sindacale attualmente vigente si compone di 3 membri effettivi:

Alessandro Dolcetti *Presidente*
Enzio Bermani
Mario Magenes

E due membri supplenti:

Marco Benvenuto Lovati
Massimo Colavolpe

Si riportano, di seguito, le cariche ricoperte dai Sindaci ^(*):

Sindaco	Carica in Parmalat S.p.A.	Cariche ricoperte
Alessandro Dolcetti	Presidente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presidente Collegio Sindacale Enia SpA ➤ Sindaco Effettivo Salov SpA
Enzio Bermani	Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presidente Collegio Sindacale Sistemi di Energia SpA ➤ Sindaco Effettivo Cimberio SpA ➤ Amministratore Delegato RCS Investimenti SpA
Mario Magenes	Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presidente Collegio Sindacale Fibe SpA ➤ Sindaco Effettivo Aedes SpA ➤ Sindaco Effettivo Magneti Marelli Powertrain SpA ➤ Sindaco Effettivo Magneti Marelli Sistemi Elettronici SpA ➤ Sindaco Effettivo Fenice SpA ➤ Sindaco Effettivo Eurofly Service SpA ➤ Sindaco Effettivo Attijariwafa Finanziaria SpA ➤ Sindaco Effettivo Investimenti e Sviluppo Holding Srl ➤ Sindaco Effettivo Aedes Added Value S.G.R.p.A. ➤ Sindaco Effettivo Aedes Servizi SpA ➤ Amministratore Unico Verim Srl

I Sindaci in carica sono stati eletti sulla base della lista presentata dai seguenti investitori: *Lehman Brothers International (Europe), Lehman Brothers Bankhaus AG, Angelo, Gordon & Co. LP, Cargill Financial Markets Plc, D. E. Shaw Laminar Portfolios L.L.C, D.E. Shaw Laminar International Inc, DK Distressed Opportunities International Ltd, GLG Credit Fund, GLG Market Neutral Fund, Harbert Distressed Investment Master Fund Ltd e Strategic Value Master Fund Ltd* e pubblicata sul quotidiano *Il Sole 24 Ore* del 31 ottobre 2005.

I Sindaci in carica oltre al possesso dei requisiti di indipendenza richiesti anche, ai sensi del Codice, sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità ai sensi di legge.

Il Collegio Sindacale ha verificato il rispetto dei criteri di indipendenza ai sensi del criterio 10.C.2 del Codice nella riunione del 16 ottobre 2007.

Le caratteristiche personali e professionali dei Sindaci di cui all'art. 144 *octies* lettera b.1), del Regolamento Emittenti così come richiamato all'art. 144 *decies* del Regolamento Emittenti, sono allegate *sub "C"* alla presente relazione.

Nel corso del 2007, in occasione dell'approvazione del bilancio e della convocazione annuale dell'assemblea degli azionisti, il Collegio ha proceduto con la proposta motivata relativamente alla proroga dell'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato per gli esercizi dal 2008 al 2013, alla società di revisione *PWC*, ai sensi dell'art. 159 del Decreto Legislativo 24 Febbraio 1998 n. 58 così come modificato dall'art. 3 del Decreto Legislativo n. 303 del 29 dicembre 2006.

Il Collegio Sindacale si è espresso sugli ulteriori incarichi attribuiti alla società di revisione *PricewaterhouseCoopers* ed ha vigilato sull'indipendenza della stessa.

Nel corso dell'esercizio 2007 il Collegio si è coordinato con il Comitato del Controllo Interno e per la *Corporate Governance* alle cui riunioni il Presidente ha sempre preso parte. Si segnala, inoltre, che un Sindaco Effettivo (dott. M. Magenes) è anche membro dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01 ed ha altresì partecipato a tutte le riunioni dell'organismo nel corso del 2007.

Nell'espletamento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si coordina in modo continuativo con la funzione di *Internal Audit*.

^(*) si ricorda che i Sindaci sono stati nominati prima delle modifiche del Regolamento Emittenti che disciplina i limiti al cumulo di incarichi.

Infine, il Collegio Sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalle legge, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Nel corso del 2007 il Collegio Sindacale si è riunito 18 (diciotto) volte, con una partecipazione totalitaria dei suoi membri.

Il compenso da attribuire al collegio sindacale è stato deliberato dall'assemblea dei soci dell'8 novembre 2005 la cui sintesi viene riportata nello schema di riepilogo allegato *sub "A"* denominato "Compensi ad amministratori e sindaci".

14. Rapporti con gli Azionisti

Parmalat ha adottato una politica di comunicazione che prevede un costante dialogo con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato. Tale approccio nella comunicazione ha l'obiettivo di assicurare una regolare diffusione delle informazioni in modo completo, corretto e tempestivo, evitando pertanto "differenze temporali" nella diffusione di tali informazioni ed assicurando, al contempo, la diramazione delle medesime informazioni nel medesimo momento a tutti gli azionisti.

L'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa è costantemente assicurata da comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali, con la comunità finanziaria e con la stampa, nonché dalla documentazione disponibile sul sito internet della società (www.parmalat.net).

La Società promuove inoltre ogni iniziativa volta a favorire la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle riunioni assembleari ed a rendere agevole l'esercizio dei loro diritti, mediante la diffusione dell'avviso di convocazione sulla Gazzetta Ufficiale e su almeno due dei quotidiani a diffusione nazionale, nonché nel *Financial Times* e mediante la pubblicazione del materiale informativo sul sito della Società almeno 15 giorni prima dello svolgimento dell'assemblea.

Il dialogo con gli Azionisti e con gli Investitori istituzionali, oltre che in occasione delle assemblee, viene costantemente garantito dalla funzione *Investor Relation*, ricoperta dalla dottoressa C. Girelli, che si occupa dell'organizzazione di incontri periodici con la comunità finanziaria e dalla funzione Affari Societari.

15. Assemblea dei Soci

L'assemblea è convocata e delibera in sede ordinaria e straordinaria ai sensi di legge, salvo per le delibere di assemblea straordinaria relative alla modifica degli articoli 10 (costituzione, presidenza e svolgimento dell'assemblea), 11 (consiglio di amministrazione), 12 (requisiti degli amministratori indipendenti), 15 (riunioni del consiglio di amministrazione), 16 (deliberazioni del consiglio di amministrazione), 17 (poteri del consiglio di amministrazione – deleghe) e 18 (comitati) dello statuto sociale, che devono essere adottate, almeno fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009, con il voto favorevole di tanti soci che rappresentano almeno il 95% del capitale sociale.

Come previsto dallo statuto (artt. 8, 9 e 10), l'Assemblea viene convocata mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e su due dei seguenti quotidiani: Corriere della Sera, La Repubblica o il Sole 24 Ore, nonché sul quotidiano *Financial Times*.

La Società mette inoltre a disposizione del pubblico la documentazione inerente le materie all'ordine del giorno mediante il deposito presso la sede sociale, l'invio a Borsa Italiana mediante NIS e la pubblicazione sul sito Internet della società.

Possono intervenire in assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto che abbiano depositato le azioni o le relative certificazioni presso la sede sociale o le banche indicate nell'avviso di convocazione almeno due giorni prima della riunione.

Nel caso in cui la Società faccia ricorso al mercato del capitale di rischio, sono legittimati all'intervento in assemblea gli Azionisti per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione prevista dall'art. 2370, secondo comma, cod. civ., nel termine di due giorni precedenti la data della singola riunione assembleare e che alla data della riunione siano in possesso di idonea certificazione, salvo che l'avviso di convocazione preveda che possono intervenire all'assemblea gli Azionisti cui spetta il diritto di voto che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia senza necessità di preventivi depositi o comunicazioni.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; in sua assenza dal Vice Presidente.

Per quanto riguarda il funzionamento delle riunioni la Società non ha ritenuto, di proporre l'adozione di uno specifico regolamento di assemblea. Ciò anche in considerazione del fatto che i poteri attribuiti statutariamente al Presidente dell'assemblea lo mettono in condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle riunioni, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari.

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto sociale spetta infatti al presidente controllare la regolarità di costituzione dell'assemblea, dirigere i lavori assembleari e le discussioni, accertare i risultati delle votazioni.

Il Consiglio ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata rispondendo a specifici quesiti formulati dagli azionisti. Il Consiglio si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

16. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di *Corporate Governance* a fare data dalla chiusura di bilancio e fino alla data di approvazione della presente relazione.

17. Informazioni sull'adesione al Codice

La presente relazione vale anche ai fini della dettagliata informativa sull'adesione al Codice e sull'indicazione delle eventuali difformità con relative motivazioni di cui alle Istruzioni al Regolamento dei Mercati di Borsa Italiana alla sezione IA.2.6.

Allegato "A"

Compensi ad Amministratori e Sindaci

L'assemblea dei soci del'8 novembre 2005 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministratore un compenso annuo pari ad Euro 1.000.000,00 complessivi. Il Consiglio di Amministrazione in data 15 dicembre 2005 ha proceduto a suddividere tale importo come segue:

- per ciascun amministratore un compenso fisso pari ad € 20.000,00 ed un compenso variabile di ulteriori € 20.000,00 in funzione della percentuale di partecipazione alle adunanze consiliari. In particolare:
 - per una partecipazione inferiore al 50% - € 0
 - per una partecipazione tra il 50 e il 70% - € 10.000,00
 - per una partecipazione superiore al 70% - € 20.000,00
- per il Presidente un ulteriore compenso di € 210.000,00
- per l'Amministratore Delegato un ulteriore compenso di € 350.000,00.

Inoltre agli amministratori che ricoprono anche la carica di membri dei comitati interni è stato attribuito un compenso per la partecipazione ad ogni singola riunione; detto compenso è stato determinato in Euro 5.000 per il Presidente ed in Euro 3.000 per gli altri membri.

Compensi per anno 2007 - Valori in migliaia di Euro

Amministratori	compenso fisso annuale	Compenso variabile	Compenso partecipazione Comitati	Compenso Organismo di Vigilanza	Emolumenti per la carica nella società che redige i bilanci maturati dall'1.01.2007 al 31.12.2007	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri compensi
Raffaele Picella	230	20			250			
Enrico Bondi	370	20			390			
Vittorio Mincato	20	20	30		70			
Marco De Benedetti	20	20	6		46			
Piergiorgio Alberti	20	20			40			
Andrea Guerra	20	10	6		36			
Carlo Secchi	20	20	37		77			
Massimo Confortini	20	20	50		90			
Marzio Saà	20	20	45	10	95			
Erder Mingoli	20	20			40			
Ferdinando Superti Furga	20	20	57		97			
	780	210	231	10	1.231	===	===	===
Sindaci								
Alessandro Dolcetti	50				50			
Enzo Bermani	35				35			
Mario Magenes	35			10	45			
	120	===	===	10	130	===	===	===

L'assemblea degli azionisti del'8 novembre 2005 ha inoltre determinato il compenso annuo da attribuire ai membri del Collegio Sindacale quantificandolo in Euro 50.000 per il Presidente ed in Euro 35.000 per i Sindaci Effettivi.

Allegato "B"**PARTECIPAZIONI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO**

COGNOME E NOME	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO DI AZIONI POSSEDUTE	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO DI AZIONI POSSEDUTE
		All'1 gennaio 2007	nel corso dell'esercizio 2007	nel corso dell'esercizio 2007	al 31.12.2007
Amministratori					
Picella Raffaele	---	---	---	---	---
Bondi Enrico	---	---	---	---	---
Confortini Massimo	---	---	---	---	---
De Benedetti Marco	---	---	---	---	---
Superti Furga Ferdinando	---	---	---	---	---
Guerra Andrea	---	---	---	---	---
Mincato Vittorio	---	---	---	---	---
Alberti Piergiorgio	---	---	---	---	---
Mingoli Erder	---	---	---	---	---
Saà Marzio	---	---	---	---	---
Secchi Carlo	---	---	---	---	---
Sindaci					
Dolcetti Alessandro	---	---	---	---	---
Bermani Enzo	---	---	---	---	---
Magenes Mario	---	---	---	---	---

Allegato "C"

CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DEL COLLEGIO SINDACALE

ALESSANDRO DOLCETTI – Presidente del Collegio Sindacale

Nato a Cortina d'Ampezzo (BL) il 18 agosto 1962. Laurea con lode in Economia Aziendale all'Università di Venezia nel 1986. E' iscritto all'Albo degli Esercenti la libera professione di Dottore Commercialista e nel Registro dei Revisori Contabili. Svolge attività professionale a favore di società industriali e finanziarie, dedicandosi principalmente ad operazioni di riorganizzazione industriale, acquisizioni e problematiche di *corporate governance*. Ha studiato in Roma, Via di San Basilio 72, presso lo studio legale Simmons & Simmons, di cui è *of counsel*. Nel 1986 è entrato nel Gruppo Pirelli – settore pneumatici, occupandosi, a Milano e a Francoforte, di *financial controlling e key account management*. Dal 1994 al 2004 ha svolto attività di consulenza societaria e tributaria presso lo studio legale tributario Fantozzi & Associati.

ENZIO BERMANI – Sindaco Effettivo

Nato a Casalbeltrame (NO) il 17 luglio 1931. Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università Bocconi di Milano. E' iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Dopo il 2000, Amministratore Delegato di RCS Investimenti SpA e Sindaco in varie società. Dal 1983 fino al 1999 nel Gruppo Fila con la mansione di Direttore Amministrazione, Finanza, Controllo e Sistemi. Nel 1993, quotazione della società al NYSE (New York Stock Exchange) e nomina a *Chief Financial Officer*. Amministratore Delegato di Fila Sport S.p.A. dal 1995 al 1999 e membro di numerosi Consigli di Amministrazione di società del Gruppo. Fino al 1983 sviluppo di carriera nel Gruppo B.P.D. fino alla carica di Vice Direttore Generale, Responsabile di Amministrazione, Finanza, Controllo, Sistemi e Personale della società S. Andrea Novara S.p.A.

MARIO MAGENES – Sindaco Effettivo

Nato a Milano il 7 aprile del 1945. Laureato in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Milano. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Partner fondatore di IAM International Advising & Managing S.r.l. società costituita alla fine del 2004 da un team di managers che, dopo aver maturato significative esperienze in importanti gruppi industriali, hanno deciso di unirsi per offrire una risposta alle esigenze gestionali e di sviluppo delle aziende in molteplici aree aziendali (*Corporate Finance, Corporate Governance, Amministrazione e Controllo, Organizzazione e Personale Temporary management*). Dal 1999 al 2004 in HDP SpA (ora RCS Mediagroup SpA) ha ricoperto la posizione di Direttore Amministrazione, Fiscale e Bilancio Consolidato. Precedentemente, per 25 anni in Fiat S.p.A. ha ricoperto diversi incarichi nell'area amministrativa, sino ad assumere la responsabilità della Direzione Amministrazione, Bilancio e Pianificazione Fiscale di Fiatimpresit S.p.A.